



ORIENTAGGI

Confindustria: il rilancio degli istituti tecnici e la carta vincente per la competitività



DA VENERDI LA BIBBIA NEL DIPINTI DELLA CAPPELLA SISTINA

A 14,90 euro • pagina 26

GOVERNO

Elezioni incomprensibili quando manca un casus belli

di Stefano Folli

Dopo settimane in cui la scena mediatica è stata occupata stabilmente dal presidente della Camera, ieri si è sentita la voce dell'altro presidente, Renato Schifani. Da Palazzo Madama egli ha fatto sapere che, se la maggioranza cessa di essere compatta nell'attuare il programma di governo e se viene meno il patto con gli elettori, si tornerà subito alle urne.

Si tratta della seconda carica dello Stato e le sue parole non vanno prese alla leggera. Esse rivelano lo stato di grave tensione all'interno del centrodestra, nonché il desiderio di sostenere sul piano istituzionale, e forse anche psicologico, un Berlusconi provato dalle recenti vicende. Se, infatti, con le sue puntate di spillo, il premier nell'angolo e ne riduce di giorno in giorno le capacità di manovra, Schifani va in soccorso dell'amico, come ha fatto il Consiglio. Perché non ci sono dubbi che la tesi esposta dal presidente del Senato coincide fin nei dettagli con i convincimenti, e anche con gli interessi politici, di Berlusconi.

Con la sua lunga storia di contrapposizioni si torna a votare. Nel Pd qualcuno lo pensa da settimane, quasi sempre in polemica con il «nemico interno» Fini. Ma ora che lo ha detto Schifani, il quadro non è cambiato granché. Non solo: più vicini alle elezioni anticipi oggi di quanto non fossero una settimana fa. Per due ragioni.

La prima è che la maggioranza non è in crisi sul programma. Quando mai la compattezza è venuta meno su uno dei punti che costituiscono il «patto con gli elettori»? E' vera un'altra cosa: il governo è troppo indietro nell'attuazione della sua agenda, avrebbe bisogno di ben altro vigore. Ma sui nodi programmatici la maggioranza è salda, nonostante gli incidenti di percorso, tant'è che oggi vota la fiducia al decreto legge Ronchi. La crisi riguarda piuttosto il rapporto con la magistratura, o se si preferisce il cortocircuito politico-giudiziario. Testimoniato dalle divergenze con il presidente della Camera sul «processo breve», ossia sul possibile salvataggio giudiziario per il presidente del Consiglio. Che si tratti di un passaggio politico-culturale è evidente, tuttavia non riguarda il programma del centrodestra sottoritratto con gli elettori. E' una questione delicata e rilevante che tocca la leadership di Berlusconi.

Continua • pagina 17

Lotta ai paradisi. In aumento l'attività di controllo

Pressing sullo scudo Le Entrate inviano migliaia di lettere

Avvisi per i contribuenti che hanno spostato oltre cinquantamila euro all'estero nel 2008

Migliaia di lettere per irritare lo scudo fiscale che ha motivato, l'anno scorso, più di 50 mila euro verso l'estero: è l'offensiva delle Entrate che fa da motore della segnalazione inviata dagli intermediari - come previsto dalla legge - entro marzo, hanno ottenuto i nominativi di chi ha effettuato trasferimenti nel 2008. Migliaia di contri-

buenti stanno quindi ricevendo inviti che rammentano le opportunità offerte dalla normativa (lo scudo fiscale) per regolarizzare la posizione. Ieri, intanto, ha trovato soluzione la vicenda dei frontalieri, ovvero coloro che risiedono in Italia ma lavorano all'estero: ora che rischiano di dover «scandare» gli stipendi sui conti

esteri. Ma il fisco li ha esclusi dal regime dell'arancio dello scudo. Prosegue, infine, la trattativa per la consegna dei nomi da Ubs al fisco Usa: ieri sono stati resi noti i criteri per la lista dei 4.450 clienti che saranno svelati di filtri, partendo da chi aveva depositi superiori al milione di franchi (quasi 700 mila euro).

Servizi • pagina 3 e 42

LE GUIDE DEL SOLE 24 ORE

Acconti fiscali di fine novembre: le novità per il calcolo degli anticipi

Inserto • pagina 35-36



Scontro con l'opposizione - La Lega: il testo va migliorato

Voto di fiducia al decreto sui servizi idrici ai privati

Il governo blonda con il voto di fiducia alla Camera il «decreto Ronchi» legge sulle infrastrutture idriche. Un passaggio obbligato, ha dichiarato ieri alla Camera il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito, visti i tempi di scadenza ritenuti ormai troppo stretti. Ma l'opposizione insorge contro la decisione di rinviare.

Il governo blonda con il voto di fiducia alla Camera il «decreto Ronchi» legge sulle infrastrutture idriche. Un passaggio obbligato, ha dichiarato ieri alla Camera il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito, visti i tempi di scadenza ritenuti ormai troppo stretti. Ma l'opposizione insorge contro la decisione di rinviare.

Il governo blonda con il voto di fiducia alla Camera il «decreto Ronchi» legge sulle infrastrutture idriche. Un passaggio obbligato, ha dichiarato ieri alla Camera il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito, visti i tempi di scadenza ritenuti ormai troppo stretti. Ma l'opposizione insorge contro la decisione di rinviare.

Servizi • pagina 7 e 8

Cina-Usa. Dialogo tra sordi sulle valute



Prove di G-2. Il benvenuto di Hu Jintao a Barack Obama ieri a Pechino. Piuttosto e Vucicquerra • pagina 2, analisi di Simon Schama • pagina 4

Ecco quello che Obama non ha detto a Hu Jintao

di Martin Wolf

Nell'agenda dell'incontro tra Barack Obama e Hu Jintao c'era l'economia, il clima, il disarmo nucleare. Il primo tema è il più urgente, gli altri due i più importanti nel lungo periodo.

Continua • pagina 16

PANORAMA

Schifani: alle urne se non c'è più la maggioranza

«Maggioranza compatta oppure sì o no al voto». Ecco il monito del presidente del Senato, Renato Schifani, a segnare ieri la giornata politica: compito della maggioranza è garantire che in parlamento il programma del governo trovi compattezza - ha detto la seconda carica dello Stato. Sorpresa il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: «È un intervento politico, non istituzionale».

• pagina 16

Alleanze al centro: oggi incontro Rutelli-Casini

È in programma oggi il primo vertice tra Francesco Rutelli e Pier Ferdinando Casini, passo iniziale per fissare i passaggi di una possibile aggregazione al centro tra l'Alleanza per l'Italia e l'Udc.

• pagina 16

Tremonti convince gli economisti europei

Nella classifica stilata per il Financial Times da un panel di economisti, Giulio Tremonti è su 10 ministri. Un risultato che giudica «efficace nella crisi e nel gestire la conflittualità interna».

• pagina 8, commento • pagina 16

Mediaset contro Murdoch e l'Agcom: «La Rai su Sky»

Mediaset ha presentato ricorso all'autorità Antitrust sulla chiavetta digitale annunciata da Sky. Intanto il presidente dell'Agcom, Corrado Calabrò, dice: «La Rai resterà su Sky».

• pagina 24

Lazard punta su Jacobs per il dapo Wasserstein

Lazard ha scelto l'erede di Bruce Wasserstein: sarà Kenneth Jacobs, l'attuale responsabile delle attività nordamericane, a sedurre al vertice della casa d'affari.

• pagina 43

Hershey tratta con Ferrero per rilevare Cadbury

Hershey sarebbe in trattative con Ferrero per presentare un'offerta comune per Cadbury. Lo riporta il Wall Street Journal, precisando che le trattative durano già da alcune settimane.

• pagina 41

I PIÙ LETTI

- 1. Sconti Ipef ad ampio raggio
- 2. L'abc della riforma Brunetta
- 3. Blindata l'acqua «privata»
- 4. Gratta e vinci contro l'evasione
- 5. Fiat 128, auto rivoluzionaria

INCHIESTA 3

MARCO BELINAZZO ANGELO MINICUZZI

Professionisti riuniti sotto il segno della rete

«A h... e poi c'è la cucina». La cucina? «Sì, la cucina». C'è una parete con il forno, il frigorifero, i fornelli e un tavolo centrale, la veranda che si affaccia su un roseto di garden, e quando c'è bel tempo si può mangiare fuori. Uno spettacolo. Guardiamo il porto e discutiamo di lavoro. Commercialisti e avvocati. Tutti insieme. Ma l'Imp, le partite? I bilanci, gli ammortamenti, anche quelli in cucina? «Sì, in cucina anche quelli».

Ti stupiresti di tutto da un esperto di fisco, non di regime, di un piatto di orecchiette o di un'insalata di polipi, eppure Fabrizio Colella, 46 anni, è proprio lì che va a parare. Tra pareti di vetro, legno e alluminio, lo studio nel centro di Bari di cui è partner sembra la sede di una internet company e la serietà è grande, se non altro perché questo studio, Tremila chilometri più su, nel quartier generale di Skype Internet, è una stanza. Il luogo dove i ricercatori si incontrano per far scattare la lampadina e risolvere un problema. Qui a Bari è una cucina. Altri latitanti, altri usi e costumi. Soprattutto, altra temperatura. Ma una identica filosofia: l'innovazione prima di tutto.

Nello studio Lejus Sinacta, un animale raro nel frangimento italiano delle professioni economiche, Colella lavora fianco a fianco con commercialisti, soprattutto, con avvocati, tutti quarantenni, come lui. «Idea vincente» - creta - è stata di mettere insieme due professioni: diventare come fossero lo stesso. Da un anno il network Lejus Sinacta riunisce 50 esperti in dieci città italiane con una formula insolita. Questa, infatti, non è una semplice consociata. Non ha un vero e proprio patrimonio, celebrato formalmente con la nascita di un'associazione professionale e di un consiglio di amministrazione che la gestisce, dove sono rappresentati commercialisti e avvocati, insieme, e con pari dignità. «Viviamo nello stesso spazio» - chiosa Colella - «dividiamo tutto. Anche logisticamente gli uffici sono alternati tra di loro e le parti di vero e proprio lavoro si dividono tra loro. E' una osmosi di professionalità».

Continua • pagina 2

Legalmail La Posta Elettronica Certificata. HAI UNA FIRMA DIGITALE? FIRMA ONLINE IL CONTRATTO LEGALMAIL. 15 MESI DI SERVIZIO invece di 12.

Mercati	FTSEMIB	Dow Jones	FTSEMIB	XetraDax	Nikkei 225	10/5	Hang Seng	Dax	Dow Jones
	15.800,29	11.800,29	15.800,29	15.800,29	15.800,29	15.800,29	15.800,29	15.800,29	15.800,29
	15.800,29	11.800,29	15.800,29	15.800,29	15.800,29	15.800,29	15.800,29	15.800,29	15.800,29

Se certifico l'impianto elettrico, posso dare una scossa alla mia vita sentimentale? LA QUALITÀ PUÒ. QUASI TUTTO. Le aziende che operano con IMQ cercano la massima qualità, sicurezza ed efficienza per soddisfare i loro clienti e consumatori. Anche quelli più esigenti. Con IMQ al più.

INCHIESTA 3



MARCO BELLINAZZO
ANGELO MINCUZZI

Professionisti riuniti sotto il segno della rete

«Ah... e poi c'è la cucina». La cucina? «Sì, la cucina... C'è una parete con il forno, il frigorifero, i fornelli e un tavolo centrale, la veranda che si affaccia su un roof garden, e quando c'è bel tempo si può mangiare fuori. Uno spettacolo. Guardiamo il porto e discutiamo di lavoro. Commercialisti e avvocati. Tutti insieme». Ma l'Irap, le partite Iva, i bilanci, gli ammortamenti, anche quelli in cucina? «Sì, in cucina anche quelli...».

Ti aspetteresti di tutto da un esperto di fisco, ma non di ragionare di un piatto di orecchiette o di un'insalata di polipi, eppure Fabrizio Colella, 41 anni, è proprio lì che va a parare. Tra pareti di vetro, legno e alluminio, lo studio nel centro di Bari di cui è partner sembra la sede di una internet company e la sorpresa è grande, se non altro perché questo è Sud. Tremila chilometri più su, nel quartier generale di Skype in Estonia, è una sauna il luogo dove i ricercatori si incontrano per far scattare la lampadina e risolvere un problema. Qui a Bari è una cucina. Altre latitudini, altri usi e costumi. Soprattutto, altre temperature. Ma una identica filosofia: l'innovazione prima di tutto.

Nello studio Lexjus-Sinacta, un animale raro nel frammentato mondo delle professioni economiche, Colella lavora fianco a fianco con altri 11 commercialisti e, soprattutto, con 13 avvocati, tutti quarantenni come lui: «L'idea vincente - rivela - è stata di mettere insieme due professioni diverse come fossero la stessa». Da un anno il network Lexjus-Sinacta riunisce 250 esperti in dieci città italiane con una formula insolita. Questa, infatti, non è una semplice convivenza. No, è un vero matrimonio, celebrato formalmente con la nascita di un'associazione professionale e di un consiglio di amministrazione che la gestisce, dove sono rappresentati commercialisti e avvocati. Insieme, e con pari dignità. «Viviamo nello stesso spazio - chiosa Colella - dividiamo tutto. Anche logisticamente gli uffici sono alternati tra di loro e le pareti di vetro rendono gli spazi aperti e comunicativi. È una osmosi di professionalità».

Continua ► pagina 2

PROFESSIONISTI CLASSIFICA DELL'INNOVAZIONE

Modello Pmi. Competenze in coabitazione per innovare Oltre la crisi. Via internet per accompagnare le aziende all'estero

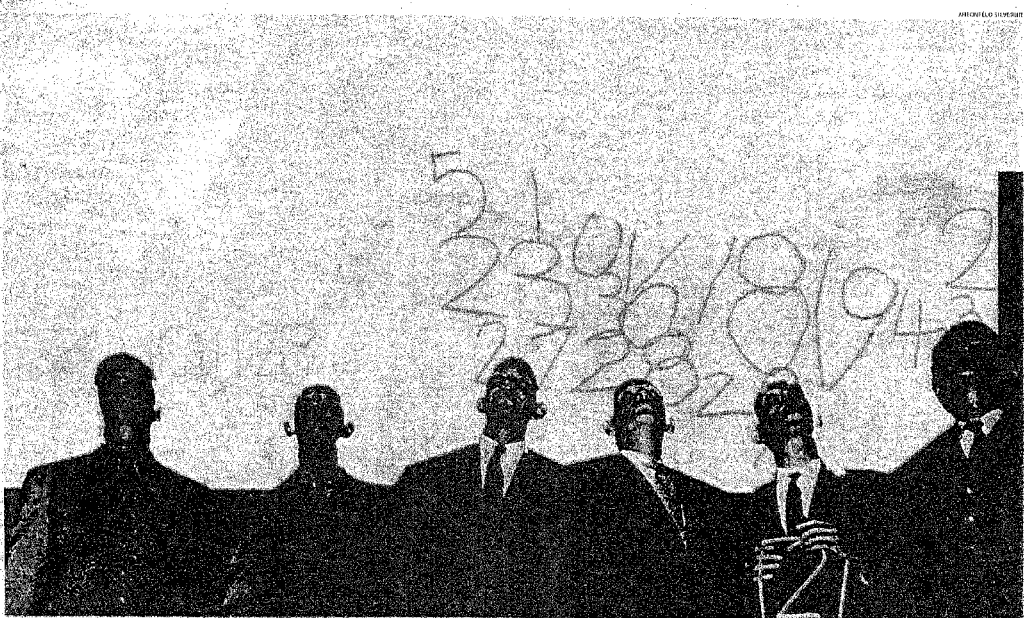
Tanti esperti per lo stesso cliente

Commercialisti, consulenti del lavoro e giuristi si associano per fornire assistenza

di Marco Bellinazzi
e Angelo Minicucci

Continuare da pagina 1

Questa sorta di "ibridazione" della professione è la strada che le avanguardie degli oltre 70 mila iscritti all'Albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili, e dei 20 mila consulenti del lavoro, stanno sperimentando in tutta Italia per assicurare un futuro glorioso alle loro attività. Si potrebbe definirlo un turnaround professionale alla svolta avvenuta nelle imprese più di un decennio fa, quando gli imprenditori del Nord-Est cominciarono a tracciare delle linee gialle sul pavimento di cemento dei loro capannoni. Ai di qua e al di là delle strisce nacque un piccolo impero: sotto lo stesso tetto, ciascuna specializzata in una fase della lavorazione dei prodotti. Gli operai si trasformarono in imprenditori e la parcellizzazione del capannone industriale fornì un impulso incredibile all'economia del Nord-Est. In senso inverso, è ciò che una piovra di professionisti sta realizzando oggi. In senso inverso, perché nel frattempo i termini ha sviluppato tutte le logiche. È il network, la rete, lo scambio di informazioni hanno preso il sopravvento sulla parcellizzazione. Gli avamposti innovativi dei commercialisti e dei consulenti del lavoro - avvezzi alla tecnologia e ai loro rapporti con le amministrazioni - hanno fittato il cambiamento e hanno fatto propria la logica del web impadronendosi delle sue parole d'ordine.



Bastino tre ore di macchina da Bari, andando verso nord lungo la dorsale Adriatica, per arrivare a un esempio. A Santa Teresa di Spoltore, periferia ovest di Pescara, sulla Statale 16 bis, vicino a un centro commerciale sorge un edificio che sembra nato da un disegno di Renzo Piano. Si chiama "Arca delle professioni", e i referenti biblici sono evidenti. All'interno lavorano 51 professionisti dai compiti diversificati: commercialisti, consulenti del lavoro, avvocati, notai, esperti di azienda, ingegneri. Esempi del mondo delle professioni che hanno fatto dell'innovazione la loro manna. Ascoltare Roberto Di Francesco, 64 anni, commercialista e ideatore dell'Arca delle professioni: è come fare un viaggio in un futuro che qui è già realtà: «I professionisti coltivano ognuno il proprio orologio ma la nostra mentalità è un'altra. È l'integrazione», spiega soddisfatto. Aggiungere che il suo ruolo di tutore è destinato a scomparire. Bisogna integrarsi, fare rete, e questo edificio ne è la prova. Questo è un supermarket delle professioni. Un supermarket, un supermercato. I clienti chiedono servizi complessi. Se però siamo all'interno di un network di professionisti possiamo indirizzarli in tempo reale a chi quelle competenze le ha. Qui i commercialisti sono deficiatissimi».

La provincia italiana è da sempre il grande serbatoio dell'innovazione imprenditoriale e non stupisce che in questi anni si siano create anche le basi della modernizzazione delle professioni economiche. A Padova, in quel Nord-Est dove fino a due anni fa i capannoni industriali non trovavano lo spazio fisico per moltiplicarsi e dove ora molti di loro chiudono i battenti dal ciclone della crisi, Ezio Busato, 61 anni, si è inventato la figura del commercialista-consulente. Il suo ufficio conta due ragioniere e due commercialisti. «Un piccolo studio - esordisce - che ha trovato però il modo di allargare virtualmente i propri confini promuovendo un network interprofessionale di esperti: avvocati, revisori, contabili, analisti d'azienda e consulenti giuridico-tributari. Puntando sulla flessibilità e sull'elasticità e aggirando il problema dei costi di struttura che una piccola realtà non può

sopportare». Lo studio è di fatto una McKinsey in formatoignon per le microimprese del Triveneto: «Aziende dagli otto ai 30 milioni di euro di fatturato - illustra Busato - che qui ce ne sono tante».

Nell'attività di consulenza può rivelarsi decisivo un bagaglio professionale completo, come quello di Paolo Prandi, studio di dottore commercialista a Brescia dove lavora con la moglie (anche lei commercialista) e una decina di collaboratori. Dopo l'università, Prandi ha lavorato come consulente proprio in McKinsey. È stato manager per Pepsi Cola negli Usa e ha dato vita a un'attività imprenditoriale. «Soprattutto per le Pmi a carattere familiare - sottolinea - il supporto del consulente deve essere indirizzato a favorire i cambiamenti e la crescita aziendale. E in

provincia di Pesaro, i professionisti e 42 collaboratori in tutto. «È il mio compito - sostiene - Gli adempimenti fiscali sono un mercato saturo e se si continua così tra poco sarà un servizio che regoleremo. Ecco perché mi sono orientato verso la cultura d'impresa e la consulenza». Renier ha puntato anche sull'attività di coaching affiancando gli imprenditori nei momenti più difficili: trattative e contratti.

Una tendenza inaspettata, quella che corre verso l'abbattimento degli steccati tradizionali della professione. Eppure c'è anche chi ha scelto strade apparentemente opposte. Per Vittorio Vianello, 55 anni, consulente del lavoro a Genova, è indispensabile riscoprire la componente intellettuale e umana della consulenza. «La tecnologia ha senz'al-

CARTA VINCENTE
Occorre affiancare gli imprenditori nello sviluppo delle attività. Il rischio da evitare? Finire schiacciati dagli adempimenti

questo percorso, seguendo l'esperienza di McKinsey, abbiamo scelto di affiancare gli imprenditori attraverso una presenza fisica nell'azienda che ci permetta di conoscerla realmente. Offriamo alla ditta una sorta di formazione on the job, migliorando insieme i modelli di controllo di gestione e i sistemi di pianificazione. Viene spinto a pensare che la trasformazione dei professionisti dell'economia in consulenti alla McKinsey possa rappresentare un passo azzardato, ma per i sostenitori dell'innovazione a tutti i costi, questa è una via obbligata. Semplicemente perché lo chiedono i clienti.

«In questa fase di crisi - sostiene Carlo Cot-

tarelli, consulente del lavoro a Cremona, due soci e sei collaboratori - il processo di elaborazione dati sta lasciando il passo a un'attività di consulenza sulla gestione dei dipendenti. L'analisi della busta paga si presta in effetti a un serie di interventi che lanciano riflessi sull'amministrazione dei costi aziendali. Per questo stiamo cercando di offrire servizi aggiuntivi senza però incrementare di costi per i clienti già alle prese con la recessione. Come? Semplice: seguiamo aziende del territorio, dalla mini-impresa con due o tre dipendenti a quella di medie dimensioni con 80-90 persone, e la componente della consulenza sta diventando sempre più importante».

Già, la crisi morde ovunque e i professionisti si ritrovano ad accorciare il capezzale del malato. Come Massimiliano Folini, studio di dottore commercialista a Novellara. Regio Emilia, gestito con tre colleghe e una decina di collaboratori. «Un po' troppo - ironizza - con una punta di amarezza - da parecchi mesi mi trovo a fare più il prete che il commercialista. La recessione e il calo dei fatturati fino al 70% in questo zona stanno provocando un grande disorientamento fra gli imprenditori e noi dobbiamo supportarli moralmente e aiutarli a trovare soluzioni per far sopravvivere l'azienda e poi rilanciarla. Direi che gli aspetti fiscali della nostra attività passano ora in secondo piano viste le passività che molti stanno accumulando». La crisi del distretto metallurgico e delle ceramiche, infatti, non è ancora finita: «Assistiamo aziende dai 10 ai 100 dipendenti e anche una quattina in Borsa. Abbiamo perciò investito in un software unico che ci mette nelle condizioni di seguire i clienti a 360 gradi, dalla consulenza fiscale al lavoro, dal controllo del bilancio all'analisi finanziaria».

Di strumenti da fornire alle imprese per navigare parla Enrico Renier, 50 anni, titolare di uno studio di commercialisti a Fano, in

DOMANI A ROMA Conferenza annuale per i vertici dei commercialisti

Domani, a Roma dalle 10, la seconda Conferenza annuale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. All'auditorium della Conciliazione (via della Conciliazione, 4) attese almeno 2 mila persone: presidenti e consiglieri dei 42 Ordini, i delegati eletti da ciascun Ordine e i vertici delle associazioni sindacali di categoria. Il presidente del Consiglio nazionale, Claudio Sicilotti, si concentrerà su rapporto fisco-contributivo, informativa finanziaria e federalismo fiscale.

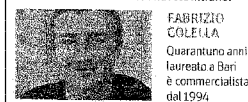
tro migliorato la nostra professione - argomenta Vianello - perché ha elevato l'efficienza degli studi. Ma c'è un pericolo che corriamo. Credo che abbiamo spinto troppo sull'aspetto contabile e dell'assistenza alle imprese sotto il profilo degli adempimenti. Una tendenza al massimismo. Il ceto noi cerchiamo di difendere il valore della prestazione intellettuale, quel che serve è il rapporto umano con il cliente, la presenza il più possibile costante in azienda».

A pochi chilometri da Genova lavora anche il giovane Giuseppe Lepore, ragioniere commercialista di Savona. Lepore ricorda bene quel giorno di dieci anni fa quando venne incrociato da un articolo di giornale sui trust. Fu una folgorazione. «Non conoscevo nulla dei trust, ma intuivo che quella sarebbe stata la mia strada. Ho frequentato il mio primo master per capire di più, poi il secondo. All'epoca era un salto nel futuro, ma ho studiato, studiato e studiato ancora. Tra master e corsi di specializzazione ne ho frequentati una ventina. Oggi sono un esperto in materia, insegno e partecipo a corsi di formazione. La specializzazione mi ha dato quel valore aggiunto che ora mi permette di ragionare in maniera diversa. E come se utilizzassi una benzina dieci volte super, un carburante che mi dà uno spiritus eccezionale». Con una punta d'orgoglio, Lepore si avvicina al computer e apre la pagina di Google: «Ora digito le parole "consulenza trust" - scandisce - ed ecco cosa viene fuori. Dopo gli annunci a pagamento la prima segnalazione è su di me. E io non ho pagato nulla. Per Google sono primo in classifica».

1 ALLEANZA CON GLI AVVOCATI

Due competenze in un unico studio per un servizio a 360 gradi

Commercialisti e avvocati fianco a fianco. Lo studio Lexjus-Sinacta di Bari aderisce a una rete nazionale con 250 professionisti in dieci città. Gli esperti dei due rami lavorano in team utilizzando anche una rete intranet

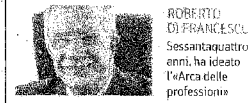


FABRIZIO COLELLA
Quarantun anni, laureato a Bari, è commercialista dal 1994

2 IL CONDOMINIO DEGLI ESPERTI

Nell'«Arca delle professioni» una rete che lavora in tempo reale

Network in un unico edificio. Alla periferia di Pesaro i commercialisti lavorano in un palazzo con 51 professionisti specializzati in vari rami e indirizzano il cliente all'esperto di cui ha bisogno



ROBERTO DI FRANCESCO
Sessantatré anni, ha ideato l'«Arca delle professioni»

3 CONSULENZA IN STILE INTERNAZIONALE

In azienda con gli imprenditori per favorire cambiamenti e crescita

Formazione on the job alle Pmi. Seguendo il modello delle società di consulenza, l'imprenditore viene affiancato nella valutazione dei rischi e nell'analisi del controllo di gestione



PAOLO PRANDI
È stato consulente alla McKinsey e manager della Pepsi Cola

4 IL PLUS DEI SERVIZI

Dall'analisi della busta paga interventi per gestire i costi aziendali

Più attenzione alla gestione dei dipendenti. Il processo di elaborazione dati lascia il passo alla consulenza su tutto ciò che riguarda i lavoratori dipendenti dell'impresa. Servizi aggiuntivi ma senza aumentare il costo



CARLO COTTARELLI
Svolge l'attività di consulente del lavoro a Cremona

5 UN KNOW HOW MOLTO RICERCATO

Anche Google premia l'esperienza sulla creazione dei trust

La scelta della focalizzazione. In dieci anni lo studio Lepore ha accumulato un know how che pochi altri in Italia possiedono. La consulenza sullo strumento giuridico dei trust è ormai il 40% dell'attività



GIUSEPPE LEPORE
Quarantasei anni, ragioniere commercialista a Savona

H&R Block, Stati Uniti

Contabilità «take away» per le dichiarazioni in un'ora

Mancò un giorno per presentare la dichiarazione dei redditi. I ritardatari sono in preda del panico. Ma per loro H&R Block, il supermercato dei commercialisti, il fast food della contabilità, aperto 24 ore su 24, 1.350 punti di uffici in America, sempre disponibile ad accogliere i novizi. Basta presentare i documenti necessari, e nel giro di un'ora la dichiarazione è pronta. L'idea di una catena di studi di consulenza fiscale per piccole aziende venne ai fratelli Henry e Richard Block nel 1955, quando il loro piccolo studio di contabilità a Kansas City iniziò a offrire il servizio di compilazione della dichiarazione dei redditi al costo fisso di 5 dollari. I Block costruirono nel giro di un paio d'anni una catena di franchise dal tale successo che la società andò in Borsa in meno di dieci anni, nel 1969. Oggi la H&R Block fattura 4,4 miliardi di dollari l'anno e oltre alla consulenza fiscale, offre anche programmi di software per la compilazione della dichiarazione dei redditi. E dal 2006 offre servizi bancari online a costi contenuti per i clienti a basso reddito. La formula vincente della H&R Block è stata esportata con successo in Canada, in Gran Bretagna e in Australia, e oggi la società conta 25 milioni di clienti.

Daniela Rovella
@RIPRODURRE PERMISTO

Sobell Rhodes, Inghilterra

Tutta l'impresa sotto controllo dalle tasse ai finanziamenti

Iniziativa ad hoc traghettare incolumi i clienti attraverso la tempesta finanziaria: grazie a questo Sobell Rhodes, studio di commercialisti inglese, ha appena vinto l'Annual innovation award for accountants assegnato dal 200 Group ed è finalista per il premio 2009 di Accountancy Age, la "bibbia" del settore. «La nostra innovazione sta nella pianificazione strategica a 360° per i nostri clienti, che sono soprattutto Pmi», spiega Andrew Rhodes, senior partner di Sobell Rhodes. «Non ci fermiamo alla revisione dei conti e alla consulenza fiscale, ma forniamo un benchmarking report gratuito, per far sapere al cliente il posizionamento della sua

Nicol Degli Innocenti
@RIPRODURRE PERMISTO

Michel Bohdanowicz, Francia

Sul server lo studio apre le porte 24 ore su 24

E nuove tecnologie? Una passione da sempre per Michel Bohdanowicz. «Non c'è la mia professione: io sono un commercialista. Ma ho il pallino dell'informatica. Ho avuto la mia prima e-mail nel 1995». La sua società, Compta (piccola, una decina di dipendenti, ma divisa in quattro studi: uno a Parigi, due in provincia e uno nell'isola di Guadalupa), viaggia online. «Fino a pochi anni fa comunicavamo attraverso linee dedicate, molto care - racconta Bohdanowicz - Ora disponiamo di un server centralizzato alle porte di Parigi. Su quel server concentriamo e condividiamo tutti i dossier e ed è possibile accedervi con un normale abbonamento

Nicol Degli Innocenti
@RIPRODURRE PERMISTO

Internet, telefoni e tv (30 euro al mese). I clienti di Monsieur Bohdanowicz sono quasi tutti Pmi, che vogliono guadagnare tempo e denaro. Si collegano al sito dello studio, www.compta.net. Mediante la tecnologia Ews, accedono a un sito esterno, per salvaguardare sicurezza e privacy, dove trovano concentrati dati della loro contabilità e, per esempio, verificare se una fattura è stata pagata. Non solo. Possono inserire fatture e altre informazioni relative alla loro impresa. Questo comporterà - promette Bohdanowicz - una riduzione delle nostre tariffe».

Leonardo Martinelli
@RIPRODURRE PERMISTO

OGGI ON LINE

Il Sole 24 ORE
www.ilsote24ore.com

ANNIVERSARI
Fiat 128, la madre rivoluzionaria delle auto moderne

Online, su Motori24, la storia della Fiat 128. Pietra miliare della storia dell'auto: la sua architettura fu imitata da tutti, a iniziare da Volkswagen con la Golf. Presentata nel maggio 1969, fu la prima "tutto avanti" (motore e trazione anteriore) della casa torinese. Spaziosa e comoda per 5 occupanti, restò a listino fino al 1980.

L'OTTA ALLA FAME
Intervista a Zaia: gli ogni non sono la soluzione

MICROSOFT
Office 2010, debutta la versione «beta» del software